



Notiziario della Sezione ANGET di Milano

**MOVIM Sottotenente
PAOLO FERRARIO**

Associazione Nazionale Genieri e Trasmettitori

angget

Anno I - Numero 3

Dicembre 2003

Direzione e Redazione: Caserma XXIV Maggio - Via Vincenzo Monti, 59 - 20145 Milano

Un altro anno passato insieme

Idealmente, s'intende. Infatti, da anni ci stiamo chiedendo le ragioni per le quali i nostri soci si sentono poco e si vedono ancor meno...

L'Associazione, oggi più che mai, ha bisogno di nuovi propositi, di idee innovative e per questo l'età sicuramente non conta, basta la voglia di sentirsi utili, con la soddisfazione di vedere magari realizzato un progetto o aver contribuito ad iniziative già in atto.

Come la stazione radioamatoriale IZ2MIL che, com'è noto, la nostra Sezione gestisce d'intesa con il 1° Reggimento Trasmissioni; o le missioni umanitarie (ultima ma solo in ordine di tempo quella denominata ISAF-Italfor Kabul - di cui diamo ampio resoconto nelle pagine interne del Notiziario - che ci vedono affiancati alle Brigate impegnate "fuori area", nel difficile compito di ristabilire la pace e aiutare le popolazioni in gravi difficoltà. Oppure la partecipazione a Militalia, dove il nostro stand ha richiamato la partecipazione interessata di numerosi visitatori, o il Corso tenuto presso la sezione per conseguire la patente di radioamatore...

Questo e non solo questo, se ci darete una mano.

A volte una semplice telefonata basta per essere aggiornati e mantenere quei vincoli di amicizia, da sempre alla base della vita sociale.

Almeno su questo, possiamo contare?

Romano Bordieri

1° Reggimento Trasmissioni

Tra innovazione e tradizione

Ten.Col. t. (tlm)t. ISSM Alfonso Miro

Il 4 agosto 2001, il 1° Reggimento Trasmissioni, con sede in Milano, nella gloriosa caserma S. Barbara, ha assunto la nuova configurazione organica su due battaglioni. Infatti al preesistente Battaglione Spluga è stato affiancato il Battaglione Sempione.

Successivamente il 1° novembre dello stesso anno il Reggimento ha modificato anche la propria dipendenza, passando dal Comando C4IEW di Anzio alla Brigata Trasmissioni, a sua volta dipendente dal Comando di Corpo d'Armata di Reazione Rapida di Solbiate Olona.

Tali provvedimenti ordinativi sono stati disposti dallo SME a seguito della revisione della struttura delle forze della NATO, il cui intendimento è di poter condurre simultaneamente fino a tre operazioni a livello di Corpo d'Armata con appropriata componente marittima ed aerea.

La revisione ha identificato il requisito di creare ulteriori comandi ad elevate capacità di schieramento, identificati come HRF(L) - Comandi ad Elevata Prontezza (Terrestri).

Il Comando NRDC-IT (Nato Rapid Deployable Corps) rappresenta la risposta dell'Esercito Italiano ai requisiti fissati dalla NATO. Il Comando strategico ha stabilito gli standard che tutti i Comandi devono soddisfare.

In tale quadro, il 1° reggimento trasmissioni, nel corso del 2002, ha operato con grande impegno per adeguare la propria struttura alle esigenze del Corpo d'Armata di Reazione Rapida e soddisfare, così, i military requirements richiesti dalla NATO per gli aspetti CIS.

La fisionomia organica su due battaglioni ha comportato per il 1° Reggimento trasmissioni nuovi e maggiori oneri dal punto di vista del supporto C4.

Infatti, il reparto, precedentemente "dedicato" alle attività di proiezione, ha dovuto cimentarsi con problemi di interoperabilità con i sistemi della NATO, l'impiego di reti classificate e la fornitura di peculiari servizi per garantire il supporto richiesto dal Corpo d'Armata di Reazione Rapida.

Tale supporto, secondo quanto indicato nei predetti "military requirements", riguarda l'impiego e la



Ten.Col. t. (tlm)t. ISSM Alfonso Miro

segue in seconda



Il versante sud-est del Pasubio. A sinistra il caratteristico profilo dell'incudine, dominante la Val Canale. A destra, in primo piano, il Soglio Rosso.

I luoghi della memoria

Il valore scritto col sangue degli eroi

Il Genio Militare sul Monte Pasubio durante la 1a Guerra Mondiale

di ERNESTO COLOMBO / IW2NTC

Il Pasubio è un massiccio montano sul quale passa l'attuale confine tra il Trentino ed il Veneto, confine che ricalca quello politico tra Regno d'Italia ed Impero Austro-Ungarico nel periodo

antercedente la prima guerra mondiale.

Verso Nord è delimitato dalla zona di Rovereto, ad Est dal passo della Borcola e dalle valli Terragnolo e Posina, a sud dalla val Leogra ed infine ad ovest dalla Vallarsa al Pian delle Fugazze.

Le vie d'accesso al Pasubio si diramano dalla s.s. 46 Vicenza - Rovereto.

Il Pasubio si configura come un vasto pianoro con rocce strapiombanti fino a 1000 m nel lato sud; ondulato con altezza media di circa 2000 m. Il punto più alto è rap-

presentato dalla cima Palon di 2232 m nel lato sud, altre cime sono il Dente Italiano di 2220 m, il Dente Austriaco di 2203 m, il Corno Pasubio di 2141 m, il Roite di 2144 m, Cima Losa di 2032 m, ed il Col Santo di 2112 m.

E' una montagna di notevole interesse sia sotto il profilo escursionistico, sia dal punto di vista storico-militare, può quindi essere una piacevole meta di escursione che coinvolge più interessi, arricchita anche dal panorama tipico d'alta montagna.

La zona del Pasubio più importante sotto il profilo storico fu dichiarata "Zona Sacra" nel 1922; essa è delimitata con 30 cippi a ricordo dei reparti che più si distinsero nei combattimenti accaniti del 1916-1918.

Nel 1973 la cura della "Zona Sacra" fu affidata al Commissariato Generale per le onoranze ai Caduti in guerra; la "Zona Sacra" comprende la Cima Palon, la vetta immediatamente a sud, il Dente Italiano ed il Dente Austriaco.

segue in quarta

1° Reggimento Trasmissioni

Tra innovazione e tradizione

segue dalla prima pagina

gestione di:

- un Centro Sistemi C4, associato al Posto Comando Principale (MAIN);

- un assetto CIS "EARLY ENTRY", per le esigenze di schieramento dell'avanguardia del citato MAIN;

- un Centro Sistemi C4, associato ad un Posto Comando "RAS", che può assumere, a seconda delle necessità, la configurazione di:

■ REAR, cioè di Posto Comando arretrato;

■ ALTERNATE, vale a dire di Posto Comando di sostituzione del MAIN, in caso di sua distruzione;

■ STEP-UP, qualora il MAIN debba spostarsi per esigenze connesse con la manovra in atto del Corpo d'Armata;

- un Centro Sistemi C4, per le esigenze del Rear Support Command (RSC), responsabile del flusso dei rifornimenti dalla Madre Patria verso la zona di operazioni;

- 4 assetti CIS, a livello Plotone, per assicurare l'interfacciamento con i sistemi di comunicazione delle Divisioni assegnate al Corpo d'Armata (tutte straniere tranne una nazionale);

- ben 20 assetti CIS, per soddisfare le esigenze di collegamento delle Brigate e/o reggimenti specialistici di supporto al Corpo d'Armata (Brigata di artiglieria, Brigata genio, Brigata RISTA etc.);

- 6 Centri Nodali d'Area, che garantiscono la ridondanza dei collegamenti per la rete areale, in aggiunta alla rete satellitare.

La capacità da parte del 1° reggimento trasmissioni di garantire effettivamente tale supporto è stata recentemente testata nel corso delle prove di validazione da apposito team della NATO. Il Deployable Headquarters Task Force (DHQTF), infatti, ha verificato la capacità di soddisfare i citati military requirements, mediante l'analisi approfondita di ogni singolo aspetto.

In particolare il DHQTF sin dal mese di maggio dello scorso anno ha visitato il reggimento nella propria sede stanziale per rendersi effettivamente conto del livello addestrativo raggiunto

dal personale, nonché delle dotazioni presenti in termini di mezzi e materiali.

Nello stesso periodo, nel corso dell'esercitazione HOT RED FIRE, condotta nelle zone di Solbiate Olona, Turbigo e Bellinzago Novarese, il citato team ha ulteriormente "testato" il reparto verificandone l'idoneità a supportare tecnicamente il Comando di Corpo d'Armata di Reazione Rapida.

A conclusione di tali tests è stata conferita la IOC (Interim Operational Capability). In pratica è stato superato il primo esame, riferibile principalmente agli aspetti concettuali ed organizzativi, prima di essere sottoposti alla valutazione finale con l'effettivo spiegarimento di tutti gli assetti per il conseguimento della FOC (Final Operational Capability).

Nel corso del periodo settembre - dicembre 2002, sono state condotte le esercitazioni EAGLE FLIGHT e LIGHT SHIP nell'area di CIVITAVECCHIA, MONTE ROMANO e zone limitrofe.

Durante tali esercitazioni, cui ha partecipato la quasi totalità del Corpo d'Armata, il 1° reggimento trasmissioni ha schierato l'intera gamma degli assetti CIS: rete areale in Ponte Radio, rete satellitare e radio, nonché i servizi di fonìa, dati e videoconferenza. Per quanto attiene all'esercitazione LIGHT SHIP, che ha costituito il vero banco di prova per il Corpo d'Armata e per il reggimento, sono stati ulteriormente implementati i servizi forniti durante l'esercitazione EAGLE FLIGHT, sia in termini quantitativi, sia qualitativi. Inoltre tali servizi sono stati resi disponibili su particolari reti classificate, che hanno superato severi criteri di sicurezza per l'abilitazione NATO.

la seconda parte dell'articolo sarà pubblicata sul numero successivo

l'allestimento del campo per l'esercitazioni EAGLE FLIGHT e LIGHT SHIP



Operazione "ISAF" - Italfor Kabul

dalla REDAZIONE



momenti di festa all'arrivo della missione ISAF



bini e bambine vivono in condizioni spesso drammatiche. In particolare nei villaggi di Chamtala e Eltefat gli aiuti portati dai militari italiani sono stati accolti con una grande festa.

La ricostruzione del sistema scolastico afgano è una delle priorità per la

normalizzazione di un Paese che esce da 20 anni di guerra praticamente ininterrotta.

Per milioni di bambini in Afghanistan seguire un corso regolare di studi è un'impresa. I pochi edifici scolastici ancora in piedi sono incredibilmente sovraffollati (a volte anche 2000/3000 bambini per ogni scuola) e devono organizzare turni durante tutto il corso della giornata per garantire l'accesso alle lezioni a tutti i loro studenti. Le aule poi sono spesso solo dei teloni all'aria aperta o dei container riadattati, gelidi d'inverno arroventati dal sole d'estate.

Avere una penna o un quaderno su cui scrivere per un bambino afgano non è un dato scontato ma una faticosa conquista.

Ecco perché **nei prossimi mesi l'ANGET progetta l'invio d'altri tre container di materiale compatibilmente con le possibilità di carico degli aerei militari.**

Raggiungere l'Afghanistan per via aerea, unico mezzo possibile per un paese che non ha sbocchi al mare, è infatti impresa ardua nel periodo estivo quando le tempeste di sabbia flagellano i pochi scali praticabili del paese.

In un paese che ha bisogno di tutto ogni piccolo aiuto è indispensabile ma **l'intervento che l'associazione genieri e trasmettitori (ANGET) ha realizzato in favore delle popolazioni afgane è di quelli che lasciano il segno.**

La sezione ANGET di Milano, grazie all'azione del socio Romano Bordieri e la collaborazione dell'Associazione Pianzolla Olivelli di Cilavegna è riuscita ad inviare in Afghanistan tre container di materiale fra cui molte preziosissime attrezzature sanitarie.

A ricevere e distribuire il materiale raccolto erano presenti i militari del Contingente ITALFOR ed in particolare quelli del 11° reggimento trasmissioni di Civitavecchia e del 7° di Sacile guidati dal capitano Tito Luise.

Abbiamo detto della rilevanza delle donazioni raccolte. Oltre ad alimentari, vestiario e materiale didattico, di particolare rilevanza è stato l'invio di un'apparecchiatura radiologica completa, una culla termica e di un apparecchio per l'ecografia.

La distribuzione è immediatamente iniziata negli orfanotrofi e nelle scuole di Kabul dove bam-

AVVISO IMPORTANTE

Nel mese di novembre il Presidente Romano Bordieri ha rassegnato le dimissioni.

A gennaio 2004 si riunirà il Consiglio di Sezione per fissare i termini e la data delle nuove elezioni.

Invitiamo sin d'ora tutti i Soci ad intervenire alle votazioni.

ULTIME SULLA STAZIONE RADIO IZ2MIL

La nostra stazione radio, prosegue la sua attività in collaborazione con il 1° Reggimento Trasmissioni.

Sono già stati effettuati diversi collegamenti per i quali siamo in attesa delle cartoline di conferma (le famose QSL).

I nostri operatori (citiamo IZLIK, IZIH, IZUIC) stanno collaborando attivamente e con entusiasmo.

Il vincolo di utilizzo della Stazione solamente in ore lavorative, quindi diurne, è un poco di ostacolo per due motivi.

Il primo di carattere "operativo": cioè la possibilità di contare solo su alcuni soci ANGET liberi da impegni di lavoro.

Il secondo di carattere "tecnico": la ridotta propagazione delle onde durante le ore diurne limita le possibilità di collegamento.

Completiamo i dati caratteristici dell'antenna installata sul traliccio di 18 metri: si tratta di un'antenna logaritmica costruita dalla società Protel di Cusago; gamma di funzionamento 6÷30 MHz, da 2000 W, con guadagno di 6 dB.

◀Forze Armate Notizie◀Forze Armate Notizie◀Forze Armate Notizie◀Forze Armate Notizie◀Forze Armate Notizie◀

AVVICENDAMENTO DEI COMANDANTI

Il giorno 12 Settembre 2003 il **Ten. Col. Carmine Pompa ha assunto il comando del Battaglione Trasmissioni Spluga** in sostituzione del **Ten Col. Alfonso Miro** che ha lasciato il comando per assumere l'incarico di **Capo di Stato Maggiore della Brigata Trasmissioni a Solbiate Olona.**



Ten.Col. Carmine Pompa





segue dalla seconda

**Pasubio:
il valore scritto
col sangue degli eroi**

Una escursione alla "Zona Sacra" è alla portata anche di un modesto escursionista.

Il Genio Militare fu presente con i suoi reparti Minatori e Zappatori (nella foto in alto a sinistra una lapide commemorativa del 2° reparto Zappatori, sul Dente Italiano) come in ogni altra zona di guerra anche sul Pasubio, che costituiva il caposaldo della zona degli Altipiani, con lavori di ogni genere per l'esecuzione di quanto necessario, sia per l'attività di guerra sia per la sopravvivenza logistica e comunque per rendere meno disumana la vita dei militari durante la permanenza a quelle altitudini. Il gruppo montuoso fu così trasformato in un "capo-lavoro di ingegneria militare", con la costruzione di mulattiere, camminamenti, casermette, rifugi, postazioni di artiglieria, osservatori, operando sempre sotto il fuoco nemico.

Già nel primo inverno di guerra erano state approntate notevoli opere, strade ardite scavate nella roccia, per consentire l'afflusso delle truppe e dei materiali, impianti elettrici, impianti idrici, teleferiche forniscono un campionario delle molteplici attività del Genio.

Telefono e telegrafo univano con una fitta rete di collegamenti tutti i reparti tramite linee volanti, cavi sotterranei e linee intubate lungo i camminamenti.

Verso la fine della guerra fu installata una stazione radiotelegrafica alimentata con generatori di corrente a pedali (vedi foto sotto), usando come antenna una fune metallica tesa tra due cime.



la seconda parte dell'articolo sarà pubblicata sul numero successivo

Amarcord

Riavvicinamento

DI RICCARDO MOSCATELLI

ultimo a destra nella foto qui sotto, ai bei tempi del servizio militare



L'AVVICINAMENTO, O MEGLIO IL RIAVICINAMENTO, ALLE NOSTRE FORZE ARMATE DI CUI HO FATTO ORGOGLIOSAMENTE PARTE, È AVVENUTO dopo qualche anno dal congedo, e se potessi tornare indietro non mi congederei ma metterei la firma.

Ripensando spesso alle esperienze fatte fino ad oggi, ritengo quella del servizio militare la più significativa, che mi ha permesso di crescere (grazie anche ai miei com-

mititoni, tutti ragazzi in gamba che purtroppo poi non ho più rivisto), maturare e sviluppare il senso di appartenenza ad una Patria che tra mille difetti e pregi, è la mia Patria.

Questo riavvicinamento ha coinciso con la mia iscrizione all'associazione d'Arma nella quale ho prestato servizio, **la 24a Compagnia Trasmissioni con sede a Mantova, al comando del tenente Graziano Lai, divenuto capitano poco prima del mio congedo.** Quell'anno è stato uno dei più belli ed intensi della mia vita, mi ha insegnato molte cose che ora sono diventati valori importanti che mi accompagnano durante la giornata.

Volendo appunto iscrivermi all'Associazione Trasmittitori, ho cominciato le ricerche andando sul sito web dell'Esercito e, muovendomi al suo interno, ho trovato le informazioni che mi servivano, tra cui il numero telefonico della Sede romana della Cecchignola.

Ho chiamato ed un gentilissimo Maresciallo (di cui purtroppo non ricordo il nome) mi ha dato tutte le informazioni necessarie per contattare la Caserma Santa Barbara di Milano, sede del 1° Reggimento Trasmissioni. Qui il Maresciallo Raccosta, da me interpellato, mi ha subito fornito gli estremi per contattare i responsabili della Sezione di Milano. Finalmente, con orgoglio, ho potuto iscrivermi all'ANGET.

Ora tutti i martedì vado alle riunioni **in Sezione, dove, già dall'anno scorso è cominciato il Corso per la patente di radioamatori, al quale partecipano anche diversi militari attualmente in servizio.** Infatti uno degli scopi dell'Associazione è quello di iscrivere anche personale attivo così da aumentare gli iscritti e poter attuare iniziative in collaborazione tra ex militari e militari effettivi.

Penso che questo sia un punto molto importante per le attività sezionali, soprattutto perchè in questo modo i civili si avvicinano ai militari, si possono conoscere e capire meglio le iniziative del Governo nelle quali le nostre Forze Armate sono impiegate (missioni di peace keeping, umanitarie, NATO, eccetera) e per le quali gli iscritti alle Associazioni d'Arma potrebbero rappresentare un ottimo canale di informazione e pubblicità.

La strage di Nassiriya: uccisi 15 carabinieri, 2 soldati e 2 civili italiani

ONORE AI CADUTI ITALIANI AL FRONTE

Tutta l'Italia è ancora in lutto per la morte di diciannove suoi figli, inviati in missione di peace keeping, ed uccisi sul fronte dell'Iraq. Il terribile attentato, purtroppo non l'unico che ha funestato il mese di Novembre, ha colpito il nostro contingente proprio in un momento in cui il rapporto con la popolazione civile si faceva più intenso, grazie anche a quello stile d'azione proprio delle nostre truppe impiegate fuori area. Militari d'Italia, volontari di una missione di cui non ignoravano i rischi, veterani di operazioni analoghe in altre regioni disastrose come il Kosovo. Eroi di un Paese, l'Italia, che ha bisogno -purtroppo- di questi morti per riconoscersi unito contro il terrorismo.

